

Portare a Venezia i centri economici londinesi

Zanetti: «Progetto valido, pronto a collaborare»

L'IDEA DI BIANCHINI

Vettor Maria Corsetti
 Venezia

Prime adesioni eccellenti all'appello rivolto ieri dall'avvocato Alfredo Bianchini al sindaco Brugnaro di attivarsi per portare a Venezia sedi di istituzioni, strutture amministrative e centri economico-finanziari fino a oggi con sede a Londra ma in via di trasferimento a seguito della Brexit. Oltre al presidente dell'Ava, Vittorio Bonacini, che plaude all'idea dalla sua pagina Facebook, a parlare di "proposta lungimirante e di buon senso" è anche Luca Segalin, segretario generale di **Confedilizia** Venezia. Secondo cui, «ospitare in città organizzazioni del genere, che per inciso hanno particolarmente a cuore la sua salvaguardia, contribuirebbe a tenere Venezia al cen-

tro dell'attenzione internazionale».

«Quello dell'avvocato Bianchini è uno spunto corretto, che merita di non essere lasciato cadere nel dimenticatoio - aggiunge il leader di Scelta civica, Enrico Zanetti - Quando ricoprovo la carica di sottosegretario all'Economia nel governo Renzi avevo pensato a qualcosa del genere, non limitandomi però alle sole strutture finanziarie. In quest'ottica, mi spesi in prima persona per organizzare al Teatro La Fenice il tavolo sul bilancio durante il semestre europeo di presidenza italiana. E qualora il sindaco decidesse di far sua l'idea e di passare dalla teoria alla pratica, mi metterei subito a disposizione per un eventuale gruppo di lavoro. Ritengo valga la pena di tentare, dal momento che nella peggiore delle ipotesi otterremo un diniego».

«Dopo 500 anni i banchieri in fuga non dalla guerra di Cambrai ma dalla Brexit potrebbero ripopolare Venezia e assicu-

rarle uno sviluppo economico compatibile con una nuova residenzialità e attività non legate alla monocultura turistica - commenta la studiosa Nelli-Elena Vanzan Marchini, già promotrice di una conferenza sulla stessa lunghezza d'onda dell'idea lanciata da Bianchini - Nel processo di riorganizzazione delle sedi finanziarie della comunità internazionale che Londra non potrà più ospitare, perché il sindaco non propone, in alternativa, Venezia? Lo spazio ci sarebbe, lungo la traiettoria che dalle aree dismesse di Marghera porta alla Laguna sud, nelle isole inutilizzate o già adibite ad alberghi e centri culturali. Fino al Lido, dove si potrebbe riqualificare anche l'area dell'Ospedale al Mare. Un asse che non interferirebbe con quello turistico - conclude Vanzan Marchini - E innescherebbe una nuova popolazione residente e attività remunerative, che consentirebbero la ripresa demografica».

© riproduzione riservata



IL DEPUTATO Enrico Zanetti

IL DIVORZIO

A destra, Luigi Brugnaro e Gianangelo Bellati ai tempi dell'alleanza pre elettorale nel 2015



LE ALTRE REAZIONI

Bonacini (Ava): «Proposta lungimirante»
 Segalin (**Confedilizia**): «Sarebbe un prestigio»